

LE CITTÀ INVISIBILI

fino
al 30
giugno

Luca FreSchi

dal 25
ottobre
al 24
novembre

e poi ...

Antonello
Silverinisettembre
2019Arte al Monte - Palazzo del Monte di Pietà
Corso G. Garibaldi 37 - Forlì
Tutte le mostre sono ad ingresso libero@fondazioneclariforli
@artealmonterwww.fondazioneclariforli.it
www.artealmonterforli.it

© Roberto Cifarelli

Fabrizio Bosso

Inizia a suonare la tromba all'età di 5 anni e a 15 si diploma al Conservatorio di Torino. Nel 2000 pubblica *Fast Flight*. Due anni dopo con gli High Five avvia una serie di incisioni per la prestigiosa Blue Note, per la quale, nel 2007, pubblica uno dei suoi dischi più importanti, *You've Changed*, in quartetto e 13 archi arrangiati da Paolo Silvestri con ospiti come Stefano Di Battista, Bebo Ferra, Dianne Reeves e Sergio Cammariere. Sempre con la Blue Note, pubblica *Sol*, primo disco della formazione Latin Mood, fondata nel

2006 con Javier Girotto. Nel 2010 pubblica *Spiritual*, con Alberto Marsico e Alessandro Minetto con cui esce anche *Purple* nel 2013 (Verve/Universal). Nel 2011 registra, presso gli Air Studios di Londra, *Enchantment*. *L'incantesimo di Nino Rota* con la London Symphony Orchestra e la ritmica di Claudio Filippini, Rosario Bonaccorso e Lorenzo Tucci, arrangiamenti e direzione di Stefano Fonzi. A un anno di distanza, esce il disco *Face To Face*, per Abeat Record, in duo con il fisarmonicista Luciano Biondini.

Nel frattempo molte sono le partecipazioni a festival prestigiosi, in Italia e all'estero, e le collaborazioni interdisciplinari, quali per esempio *Il sorpasso*, sonorizzazione dal vivo di un montaggio di immagini dal capolavoro di Dino Risi, o *Shadows*, un omaggio a Chet Baker con Julian Oliver Mazzariello e Massimo Popolizio come voce recitante. Collabora inoltre con grandi direttori d'orchestra come Wayne Marshall e prende parte alla rivisitazione della *Bohème* dal titolo *Mimi è una civetta* da un'idea di Cristina Mazzavillani Muti. Nel 2014 esce *Tandem* in duo con Julian Oliver Mazzariello (ospiti Fiorella Mannoia e Fabio Concato) e nel 2015 *Duke* (Verve/Universal), dedicato a Duke Ellington, realizzato con il suo nuovo quartetto composto da Julian Oliver Mazzariello, Luca Alemanno e Nicola Angelucci e una sezione di sei fiati, a cui segue *Non smetto di ascoltarti* (Warner Music) con Julian Oliver Mazzariello e Fabio Concato. Nel 2017 esce il doppio album *State of the art*, con Julian Oliver Mazzariello, Jacopo Ferrazza, Nicola Angelucci, Luca Alemanno.



Rita Marcotulli

Pianista e compositrice dopo la formazione classica al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, inizia a esibirsi all'interno di piccoli gruppi negli anni '70 poi a collaborare con diversi artisti in ambito internazionale tra cui Jon Christensen, Palle Danielsson, Peter Erskine, Joe Henderson, Hélène La Barrière, Joe Lovano, Charlie Mariano,

Marilyn Mazur, Pat Metheny, Sal Nistico, Michel Portal, Enrico Rava, Dewey Redman, Aldo Romano, Kenny Wheeler, Norma Winstone.

Nel 1987 è votata come Miglior nuovo talento da «Musica Jazz», nel 1989 entra a far parte del gruppo di Billy Cobham esibendosi in tutto il mondo. Dal 1992 e per 15 anni fa parte del gruppo di Dewey Redman. Si trasferisce poi in Svezia, dove collabora con i più importanti musicisti nord europei e consolida il suo stile compositivo.

Nel 1996 accompagna Pat Metheny in un'esibizione al Festival di Sanremo.

Più recentemente si è occupata della colonna sonora del film Basilicata *coast to coast*, per cui ha ricevuto il Ciak d'oro, il Nastro d'argento alla migliore colonna sonora, il David di Donatello per il miglior musicista (prima donna a ricevere questo riconoscimento) e il Premio Top Jazz come miglior artista del jazz italiano «Musica Jazz».

Nel 2013 è membro della giuria di qualità alla 63ª edizione del Festival di Sanremo, condotta da Fabio Fazio e Luciana Littizzetto.

Mattia Barbieri



Nato nel 1978, inizia l'attività concertistica all'età di 15 anni con alcuni gruppi jazz e cover band. Nel 2000 entra a far parte dell'Orchestra giovanile europea diretta da Furio Di Castri. Vince poi una borsa di studio per il New England Conservatory di Boston. Nel 2002 collabora con i Realworld Studios di Peter Gabriel a Bath. Suona in *Furious Mingus*, progetto di Furio di Castri su Mingus con Nguyen Le, Marco Tamburini e Achille Succi. Fa parte dell'Alboran Trio, che incide per la prestigiosa

etichetta tedesca ACT. Suona con il quartetto di Mauro Negri, con Bebo Ferra e Marco Micheli. In trio, collabora con Rita Marcotulli e Furio di Castri. Dal 2011 è membro del gruppo "Memorie di Adriano", con Peppe Servillo, Furio Di Castri, Rita Marcotulli, Fabrizio Bosso e Javier Girotto. Dall'estate 2012 suona con Richard Galliano in un progetto su Nino Rota. Ha inoltre insegnato batteria in numerose scuole piemontesi. Tra i progetti discografici più recenti a cui ha collaborato: Edoardo Cerea, *Disperanza* (La locomotiva, 2007), Gianni Virone Trio, *Frammenti* (Silta Records, 2009), *Fausto Ferraiuolo Trio feat Johannes Faber* (Artnam-Mantra, Abeat for Jazz, 2010), *Barber Mouse plays Subsonica feat Samuel Romano* (Auand Records, 2011), *Memorie di Adriano* con Peppe Servillo, Furio Di Castri, Fabrizio Bosso, Rita Marcotulli Javier Girotto (ProMusic 2012).

Omaggio a Domenico Modugno

Uomini
in fracForlì, Teatro Diego Fabbri
23 giugno, ore 21

Omaggio a Domenico Modugno

UOMINI IN FRAC

un progetto di Peppe Servillo e Furio Di Castri

direzione musicale **Furio Di Castri**

voce **Peppe Servillo**

Javier Girotto *sax*

Fabrizio Bosso *tromba*

Rita Marcotulli *pianoforte*

Furio Di Castri *contrabbasso*

Mattia Barbieri *batteria*



Uomini in frac

E si possono mescolare classico e jazz, cristallizzazione eterna della forma e improvvisazione? Perché no? Ecco allora *Uomini in frac*.

Modugno è un monumento della canzone italiana, il suo urlo a braccia aperte "volare" proietta l'Italia dentro il boom economico, dentro la modernità e nel mondo, rivoluziona la canzone, da allora in avanti non più figlia solo del "belcanto"; Modugno trasforma le melodie e il linguaggio, ma resta saldamente radicato nella tradizione popolare, ha un cuore antico e un linguaggio nuovo, se ne infischia delle mode. Dunque, è un classico.

E il jazz non ha paura dei classici. Le sue modificazioni e trasformazioni di un repertorio vengono dalla conoscenza, dalla riflessione, dall'empatia: la poesia, il gioco, il paradosso dell'interpretazione jazz sono il risultato di una frequentazione affettuosa, non un tradimento. Non si può chiedere al jazz di essere filologico, di mantenere una distanza snob dall'originale.

Che del resto qui non potrebbe esistere, visti i protagonisti: un cantante che più "teatrale" non si può, Servillo; Di Castri che invita a seguire le piste inesplorate del continente Modugno, i colori esotici, gli echi delle bande, gli accenti folk; la tromba raffinata e potente di Fabrizio Bosso; le ance di Girotto, tra melodia e Sud America; il pianoforte di Rita Marcotulli, intenso indagatore dei meandri melodici e armonici del repertorio italiano; la ritmica ricca e up-to-date di Barbieri.

Del resto, come diceva Duke Ellington, esistono solo la musica bella e quella brutta. La musica bella è assoluto e non è legata a uno stile o a un genere. Così, *Pasqualino marajà* si mischia con l'Art Ensemble of Chicago; *Lu minatoricon* Duke Ellington; *Vecchio fraccon* Leonard Coen... Con una sensibilità musicale che non è più la stessa degli anni in cui quelle canzoni hanno visto la luce, e con quella libertà che solo il jazz migliore può consentire. Che dire di più?



© Roberto Vuilleumier



© Massimiliano Pasquelli

Peppe Servillo

Attivo nella musica, nel cinema e nel teatro, debutta con gli Avion Travel nel 1980, con cui nel 2000 vince il Festival di Sanremo con *Sentimento*. Nel 2003 avvia la collaborazione con Javier Girotto e Natalio Mangalavite, con cui realizza tre album. Negli stessi anni intraprende anche la carriera come attore cinematografico, partecipando a vari film tra cui *Quijote* (2006) di Mimmo Paladino, in cui è Don Chisciotte.

Nel 2007 pubblica con gli Avion Travel *Danson metropoli - Canzoni di Paolo Conte*, vincendo un Disco d'oro, e nel 2010 è al Festival del cinema di Venezia con due film, *Into paradiso* di Paola Randi e *Passione* di John Turturro. Nel 2011, accompagnato dall'orchestra Roma Sinfonietta, è voce recitante dell'*Histoire du soldat* di Stravinskij, della quale cura anche l'adattamento in napoletano. Nel 2012 esce l'album *Spassunatamente*, omaggio alla cultura e alla canzone classica napoletana, di Peppe Servillo & Solis String Quartet.

Nel 2013 collabora con il fratello Toni per *Le voci di dentro* di Eduardo De Filippo, vincendo il Premio "Le maschere del teatro italiano" e il Premio Ubu come migliore attore non protagonista. Con Toni e i Solis String Quartet nel 2015 porta in teatro *La parola canta*, un omaggio a Napoli attraverso poesia e canzone. Nel 2016 è il protagonista del *Borghese gentiluomo* di Molière, con l'Ensemble Berlin, e interpreta Peachum nell'*Opera da tre soldi* di Bertolt Brecht al Piccolo Teatro Strehler di Milano, per la regia di Damiano Michieletto. Esce *Presentimento*, un altro album di canzoni napoletane realizzato con i Solis String Quartet e recita nel film *Indivisibili* di Edoardo De Angelis.

Dopo 15 anni dall'ultimo lavoro, nel 2018 esce i cd *Privé*, di inediti degli Avion Travel.



Furio Di Castri

Contrabbassista e compositore, è nato a Milano nel 1955. Collabora a lungo con Michel Petrucciani, Chet Baker, Enrico Rava, Joe Henderson, Paul Bley, Richard Galliano, John Taylor e Paolo Fresu, suonando in tutto il mondo e registrando più di duecento dischi di cui 20 come leader. Compone musiche per orchestra e laboratori sperimentali, teatro, danza e arte contemporanea. Premiato come miglior contrabbassista italiano nel 2007, l'anno dopo

viene selezionato tra i migliori interpreti dello strumento per il World Bass Meeting di Stoccarda e per il Bass Festival del Conservatorio Superiore di Parigi.

È direttore del Dipartimento di Jazz del Conservatorio di Torino, docente ai corsi di Alta formazione Professionale di Siena Jazz ed è stato direttore artistico del Torino Jazz Fringe Festival dal 2012 al 2016.



Javier Girotto

Nasce a Cordoba (Argentina) nel 1965 e si avvicina alla musica grazie al nonno materno. Vince una borsa di studio del Berklee College of Music, dove approfondisce gli studi di composizione e arrangiamento e di sax e improvvisazione, con maestri quali Joseph Viola, George Garzone, Hall Crook e Jerry Bergonzi, imparando poi "il mestiere" suonando con Danilo Perez, George Garzone, Hall Crook, Bob Moses, Herb Pomeroy.

Nel 1994 fonda gli Aires Tango, con i quali pubblica 12 cd in 23 anni. Nel 2000 collabora con l'Orchestra National du Jazz di Parigi e nel 2002 entra a far parte del quartetto Piano less di Enrico Rava, con cui incide *Full of Life*.

Nel 2006 con l'Orchestra Jazz del Parco della Musica registra il disco *Argentina Escenas en Big Band* e nel 2008 viene invitato dalla Jazz Orchestra of the Concertgebouw di Amsterdam per una tournée in tutta l'Olanda. Lo stesso anno presenta insieme a Paolo Silvestri il *Concerto Latino* per orchestra sinfonica e sax soprano, con l'Orchestra Sinfonica di San Marino, successivamente riproposto con altre orchestre italiane ed europee.

Nel 2011 inizia la propria avventura come produttore inaugurando la JG Records con un disco, *Alrededores de la Ausencia*, registrato in Argentina e con musicisti di Cordoba e amici di vecchia data.

Nel 2012 forma un duo insieme al pianista Michele Campanella, avviando il progetto *Musique sans frontières*, nel quale grandi autori classici per pianoforte sono arricchiti dall'improvvisazione e dal sassofono. Nello stesso anno è in tournée nei festival jazz sudamericani insieme al chitarrista e pianista Ralph Towner, con il quale, nel 2015, realizza il dodicesimo disco degli Aires Tango, *Duende*. Più recente è *Tango Nuevo Revisited*, cd registrato in trio per l'etichetta ACT.